

23 giugno 1992. Costituzione Fondazione "Rolando Ferri"

Carissimi colleghi,

scrivere quello che sento in questa occasione è estremamente difficile, sarebbe stato meglio parlare ma so che la commozione mi avrebbe impedito di farlo.

Siamo qui perché voi avete voluto questo incontro per ricordare un amico e un collega prima che il direttore, e dobbiamo evitare il rischio di fare di lui una persona perfetta con quel tanto di convenzionale che emerge sempre in tali circostanze.

Rolando è stato prima di tutto una persona, con le sue doti e i suoi difetti, e spesso sono proprio questi a renderci più umani.

Di doti ne aveva molte, una umanità ed una generosità straordinarie, un senso del dovere e della giustizia che lo portava ad essere severo con se stesso prima che con gli altri, un desiderio di conoscere, che non lo ha mai abbandonato e soprattutto quello che voglio qui ricordare un grande amore per la scuola, per la sua scuola, quella scuola che è anche la vostra : la scuola di Magione.

Ricordo l'entusiasmo con cui entrava in casa quando aveva da farmi vedere una programmazione, un lavoro, una cassetta. Pretendeva che smettessi di preparare il pranzo per vedere, per giudicare, per ammirare.

Lo prendevo in giro dicendogli che certo i suoi maestri erano DOC, ma che anche il direttore non era male, sorrideva soddisfatto e si vedeva che era orgoglioso e felice.

Questa è stata sempre, nonostante i momenti difficili che connotano qualsiasi esperienza umana, la condizione predominante negli anni trascorsi con voi, e questo è stato certamente in gran parte merito vostro.

Il giorno prima di partire per Londra esprimeva ai suoi amici la sua preoccupazione, non sapeva come avrebbe fatto a sostituire una collega che lasciava Magione.

Non sono che due episodi , un contributo semplice non per capire quello che era Rolando, perché voi lo avete capito molto bene, è solo per ringraziarvi della collaborazione e della stima che gli avete sempre dimostrato, dell'affetto con cui ci avete seguito nella malattia e del dolore che avete condiviso con noi e che avverto nei vostri occhi, sentimenti reali che oggi avete voluto manifestare qui pubblicamente.

Non è una piccola cosa essere ricordati in questo modo, anzi non è tanto un ricordo quanto un voler affermare che il cammino fatto insieme è stato proficuo e ricco di frutti, è coscienza che chi ci lascia continua a camminare con noi, che spetta a noi, nel dolore sì, ma non nella disperazione, continuare l'opera iniziata insieme.

Ai miei figli, subito dopo la morte, trovai il coraggio di dire che il loro babbo ci aveva lasciati per entrare nella pienezza della vita e che da quel giorno sarebbe spettato a loro far sì che continuasse a vivere (in loro), mettendo in pratica tutto quello che aveva loro insegnato, non tanto con le parole, ma con l' esempio di una vita vissuta alla luce di tutti quei valori che la rendono degna di essere vissuta.

Quello che i miei figli avevano bisogno di sentirsi ricordare, voi lo sapete al pari di me: riaffermare le convinzioni che hanno sempre contraddistinto la vita e l'azione di Rolando, continuare a costruire una scuola dalla fisionomia inconfondibile. L'idea della Fondazione è l'omaggio più grande che potevate rendere al vostro direttore, io ed i miei figli ne siamo commossi e ve ne siamo profondamente grati.

Magione 23 Giugno 1992

Dott.ssa Maria Grazia Marinelli Ferri
